

Progetto di rete

***L'insegnamento di  
Attività Alternativa:  
quali prospettive?***

Struttura di supporto e  
promozione del progetto

Laboratorio di Tecnologie Didattiche –  
Centro Risorse Territoriali  
(LabTD)

# Organizzazione e conduzione del progetto

Docenti del dipartimento disciplinare di  
Attività Alternativa  
della  
Scuola sperimentale “don Milani”

# Premessa/I

Grazie alle risorse aggiuntive del suo organico di diritto, la scuola sperimentale don Milani ha potuto

- costituire un dipartimento di AA
- convogliarvi i docenti con abilitazione della classe di concorso A043 (Lettere)
- garantire continuità al lavoro dei suoi membri
- strutturare un curriculum di AA sulla cittadinanza
- investire risorse umane per l'organizzazione di un progetto di rete sul tema dell'AA

# Premessa/II

Su mandato ministeriale la scuola sperimentale don Milani ha tra i suoi compiti

- la sperimentazione di curricula disciplinari innovativi
- la promozione dello sviluppo professionale attraverso iniziative di aggiornamento per i docenti del territorio

# Motivazioni del progetto

Lo svolgimento di attività didattiche alternative all'IRC è previsto a livello normativo in tutti gli ordini e gradi di scuola, esclusa l'università, a partire dalla scuola dell'infanzia, sia statale che comunale,

MA

sono evidenti forti criticità per quanto riguarda la garanzia della AA nelle singole istituzioni scolastiche (nonostante esistano gli strumenti burocratici e amministrativi per affrontare le eventuali difficoltà a individuare e compensare il personale docente preposto)

Al di là dei problemi legati alla carenza di risorse umane ed economiche, ciò avviene perché attualmente non esistono né un curriculum didattico definito né una classe di concorso preposta.

# Perché è una questione di equità?/I

La normativa vigente stabilisce che le famiglie che non intendono avvalersi dell'IRC possono scegliere al momento dell'iscrizione tra alcune opzioni:

- attività didattiche e formative
- attività di studio individuale
- entrata/uscita differenziata

# Perché è una questione di equità?/II

Di fatto in moltissime istituzioni scolastiche non viene organizzata alcuna attività didattica e formativa.

Non sono rari i casi in cui le famiglie, pur di non vedere smistati i figli in altre classi, accettano la riduzione d'orario o acconsentono all'IRC, sebbene nelle intenzioni iniziali non volessero avvalersene.

Il diritto all'AA, che normativamente si configura come diritto individuale, viene sovente eluso, in quanto le istituzioni scolastiche non sono sempre pronte organizzativamente ed economicamente a farsi carico delle richieste di "poche" famiglie.

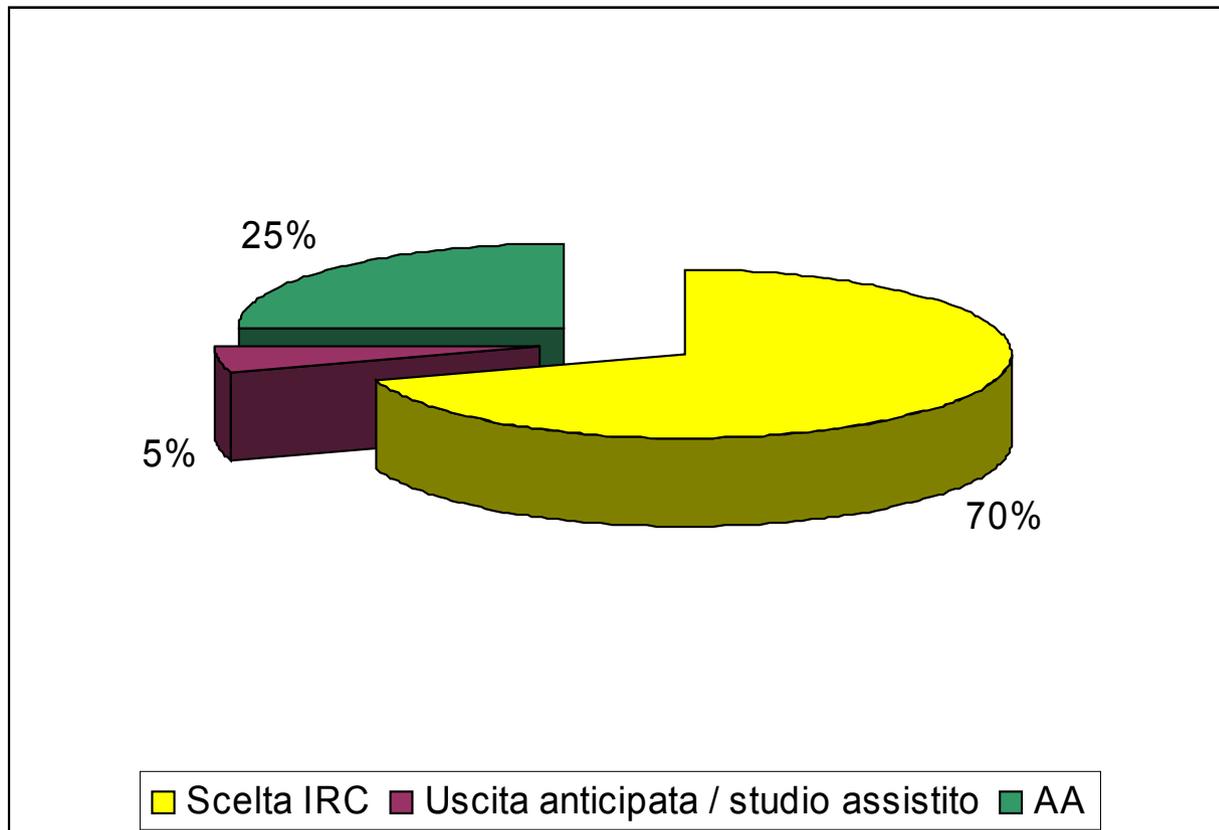
# Perché è una questione di equità?/III

Quali sono le conseguenze?

- condizione di disagio per infanti, bambini, ragazzi
- violazione dei diritti dei singoli cittadini
- non riconoscimento dell'identità dei membri di minoranze culturali e religiose
- indebolimento dello status democratico e laico della scuola pubblica italiana, a livello locale e nazionale

# UN ESEMPIO/I

Alle scuola media sperimentale don Milani sono iscritti circa 300 alunni: 75 svolgono l'AA.

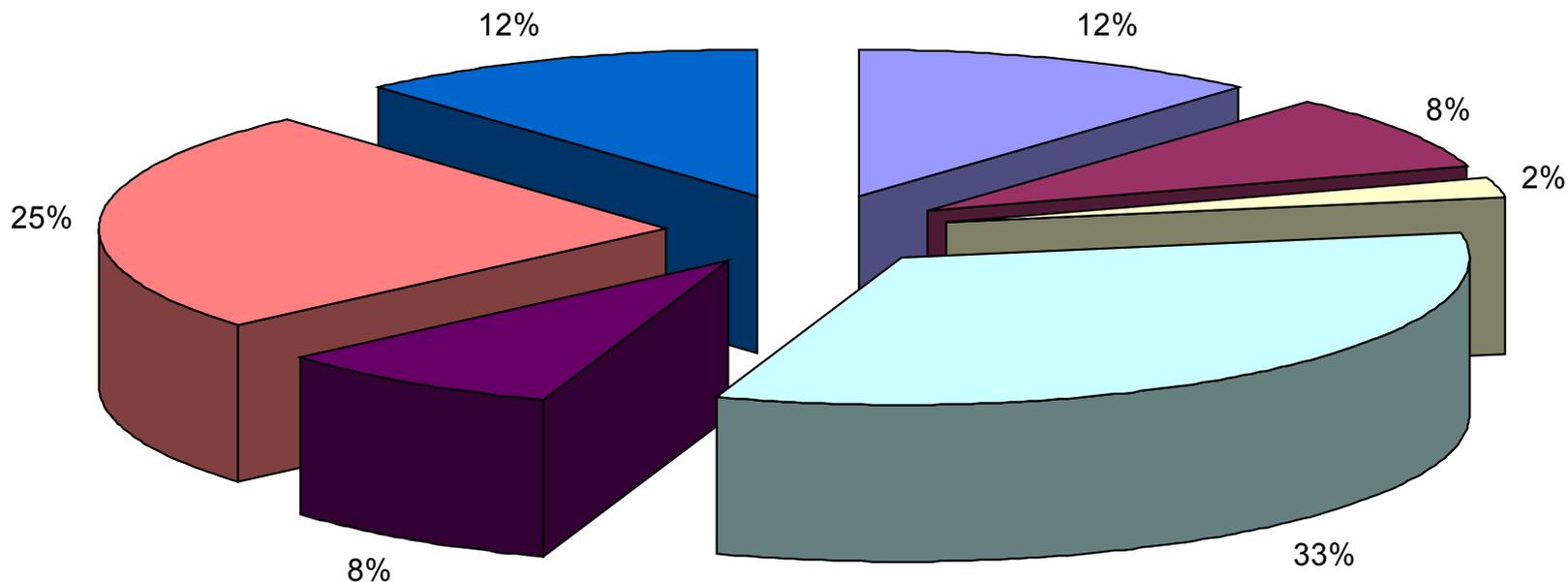


# UN ESEMPIO/II

Certo, la nostra scuola ha un'utenza composita... ma non è l'unica sul territorio genovese.

Un recente lavoro di indagine interna, basato su un questionario anonimo rivolto alle famiglie che all'atto dell'iscrizione hanno scelto l'attività didattica alternativa, evidenzia le seguenti motivazioni

# *Avete scelto di non avvalervi dell'IRC perché*



- in famiglia professate la religione cristiana, ma non cattolica
- in famiglia professate una religione diversa da quella cristiana
- in famiglia professate più di una religione
- in famiglia non professate alcuna religione
- in famiglia professate la religione cristiana cattolica, ma ritenete poco opportuno che sia insegnata a scuola
- pensate che sia poco opportuno un insegnamento religioso a scuola
- altro (specificare):

# Domanda

Alla don Milani le famiglie possono davvero decidere se avvalersi dell'IRC e, in caso contrario, quale opzione alternativa scegliere. Ricordo che è il POF di Istituto a garantire l'esistenza di una attività didattica alternativa strutturata.

E nelle scuole in cui ciò non accade?

# Finalità generali del progetto

Promuovere:

- l'informazione relativamente al **diritto** all'AA così come si configura nella normativa scolastica vigente
- la **cultura** dell'AA a livello di docenti, colleghi docenti, dirigenza scolastica
- la **didattica** relativa all'AA

# IL PROGETTO DI RETE

## obiettivi

Promuovere a livello locale una riflessione sulle problematiche e le prospettive dell'insegnamento di AA

- coinvolgendo docenti e scuole interessate al tema
- condividendo materiali e riflessioni in merito
  - alla normativa scolastica relativa
  - alle esperienze pregresse dei docenti
  - alla pratica didattica

# IL PROGETTO DI RETE

## articolazione

Il progetto prevede:

- 3 incontri in presenza presso il labTD  
(22/XI/2011, 07/II/2012, 17/04/2012 h.16.30-18.30)
- lavoro a distanza strutturato in ambiente virtuale predisposto dal LabTD
- evento cittadino nel maggio 2012, in cui
  - i docenti presenteranno gli esiti del progetto
  - esponenti del mondo accademico e delle associazioni culturali si confronteranno in merito al diritto e alla garanzia dell'AA

# IL PROGETTO DI RETE

## ambiente di lavoro

Il supporto informatico al lavoro di rete è costituito da una piattaforma Moodle

Nel progetto sull'AA verranno predisposti:

- *Forum* tematici dedicati
  - alla condivisione delle esperienze didattiche di AA
  - alla riflessione sugli aspetti demografici ed educativi dell'AA
- *Cartelle* tematiche per archiviazione materiali (normativa, programmazioni, schede bibliografiche, strumenti di indagine)
- *Wiki* per la stesura a più mani di documenti programmatici e didattici

**GRAZIE DELL'ATTENZIONE!**

**La referente del progetto  
Valeria Ghiron  
e-mail: [valeriaghiron@hotmail.com](mailto:valeriaghiron@hotmail.com)**

# Bibliografia

- Associazione 31 ottobre (a cura di), *Per un insegnamento curricolare delle religioni. Atti del convegno nazionale svoltosi a Roma il 15 maggio 2010*, 2011
- Barzabò Giovanna, *Imparare e insegnare. Teorie, strumenti, esempi*, Bruno Mondadori, 2009.
- Bottani Norberto, Benadusi Luciano (a cura di), *Uguaglianza e equità nella scuola*, Erickson 2006.
- Calvani Antonio, *Tecnologia, scuola, processi cognitivi. Per un'ecologia dell'apprendere*, Franco Angeli, 2007.
- D'Amico Nicola, *Storia e storie della scuola italiana. Dalle origini ai giorni nostri*, Zanichelli 2010.
- Manacorda Mario Alighiero, *Scuola pubblica o privata? La questione scolastica tra Stato e Chiesa*, Editori Riuniti 1999.
- Palmisano Leonardo (a cura di), *Quale laicità nella scuola pubblica italiana?*, Claudiana 2009.